

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VARI04000E

I.P.S.I.A. "ANTONIO PARMA" - SARONNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio Alto
VARI04000E	
2 AA	Medio - Basso
2 AC	Medio - Basso
2 AS	Alto
2 BS	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VARI04000E	0.6	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	824,00	166,00
- Benchmark*		
VARESE	7.561,00	1.169,00
LOMBARDIA	74.340,00	15.339,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VARI04000E	istituto professionale	65,4	29,0	4,7	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*							
VARESE		54,8	34,0	9,4	1,6	0,2	0,0
LOMBARDIA		49,8	35,1	12,3	2,5	0,3	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VARI04000E	97,39	8,83
- Benchmark*		
VARESE	10.425,52	22,05
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro istituto si pone come strumento di fondamentale importanza per il territorio per il recupero e l'integrazione delle fasce più disagiate della popolazione scolastica, costituite sia da immigrati sia da cittadini italiani colpiti dalla condizione precaria del lavoro. La percentuale molto elevata rispetto al dato della lombardia e a quello nazionale di studenti immigrati, superiore al 20%, fa della scuola una officina in cui si sperimentano pratiche positive di inclusione nel riconoscimento reciproco dei fattori positivi proposti da culture profondamente diverse. La presenza di gruppi di studenti con cultura omogenea pone alla scuola una sfida: evitare che possano divenire gruppi chiusi in cui possano essere presenti derive antisociali.	Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è per la grande maggioranza basso, basso per quanto riguarda il tenore economico, basso per quanto riguarda il tenore culturale, basso per quanto riguarda il livello di istruzione dei membri della famiglia. Nelle diverse classi, ma soprattutto nelle classi prime, rimane alto il numero di studenti ripetenti, con un passato di insuccessi scolastici maturato da questi studenti in genere in altri istituti superiori. La percentuale di studenti di cittadinanza non italiana è molto maggiore rispetto a quella rilevata dall'ISTAT per la regione Lombardia, molti sono gli studenti che frequentano la nostra scuola senza padroneggiare la lingua e alcuni senza conoscerla del tutto in quanto appena immigrati. Non ci sono gruppi di studenti nomadi ma si sono formati alcuni gruppi di studenti latino americani e di studenti di lingua madre araba. Soprattutto le classi prime sono disomogenee, sono presenti, infatti, sia studenti con effettivi disturbi dell'apprendimento sia studenti normo dotati ma non interessati.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISI	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante la crisi il tessuto delle piccole e medie aziende è ancora presente e necessita di operai con qualifiche diversificate, si tratta di risorse che possono essere preziose per la scuola sia per la possibilità di offrire uno sbocco lavorativo ai nostri studenti sia per il know how che le aziende possono trasferire alla scuola. Il comune è abbastanza attento alle problematiche della dispersione scolastica e (anche se in modo minore rispetto agli anni precedenti) collabora con la scuola a diversi progetti, la provincia è assente. La scuola ha una collocazione geografica molto interessante, essa serve infatti un territorio che si estende su quattro diverse province: Milano, Varese, Como e Monza Brianza. L'attività di alternanza scuola-lavoro ha consentito alla scuola di collegarsi con un notevole numero di aziende.	Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizzava per un notevole numero di piccole medie aziende con un notevole indotto di ditte artigiane. Tuttavia la situazione economica nazionale ha determinato un notevole cambiamento della struttura sociale in quanto molte delle piccole aziende industriali e artigianali presenti sul territorio non sono state in grado di fronteggiare la crisi e sono state costrette a chiudere aumentando notevolmente il numero delle persone disoccupate. La crisi ha toccato maggiormente il settore manifatturiero, meno il settore dei servizi.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VARI04000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	28.166,00	159.912,00	3.520.323,00	770.383,00	190.455,00	4.669.239,00
STATO	Gestiti dalla scuola	100.986,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.986,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	43.471,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.471,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	25.796,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.796,00
PROVINCIA		4.332,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.332,00
REGIONE		31.215,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.215,00
ALTRI PRIVATI		31.730,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.730,00

Istituto:VARI04000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,6	3,3	71,7	15,7	3,9	95,2
STATO	Gestiti dalla scuola	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
PROVINCIA		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
REGIONE		0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
ALTRI PRIVATI		0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto: VARI04000E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		43,33	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		27,16	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	62,5	54,1	43,4
	Due sedi	21,9	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	12,5	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	3,1	2,9	5,5
Situazione della scuola: VARI04000E	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,1	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	12,5	20,6	30,6
	Una palestra per sede	37,5	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,9	45,9	28,9
Situazione della scuola: VARI04000E	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto: VARI04000E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	22	8,68	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto: VARI04000E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	46,9	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto: VARI04000E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	78,1	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto: VARI04000E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	17,61	13,23	14,29	13,79
Numero di Tablet	23,47	6,89	3,96	1,85
Numero di Lim	1,17	3,08	3,05	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: VARI04000E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,95	3,55	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilit� delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit� (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha una sola sede articolata in cinque edifici collegati attraverso strutture coperte. Essa � facilmente raggiungibile in quanto si trova in una zona della citt� in cui sono presenti numerosi istituti scolastici e che, di conseguenza, � molto servita da mezzi di trasporto sia urbani che extra urbani; inoltre la stazione ferroviaria delle ferrovie Nord � raggiungibile comodamente a piedi in pochi minuti. La struttura scolastica � di recente costruzione e adeguata alle esigenze didattiche sia per quanto riguarda le aule e i laboratori sia per i servizi. La scuola � composta da 35 aule e 22 laboratori, nei settori meccanico, elettrico/elettronico, chimico biologico, informatico (tre laboratori di informatica con un notevole numero di postazioni); in tutti i laboratori sono presenti proiettori fissi e teli estraibili per la realizzazione di attivit� didattiche multimediali. La scuola � dotata di una grande palestra, di un campo di calcio esterno e di una aula magna da 330 persone, di una rete LAN sia fissa che wi-fi che copre l'intera struttura gestita da una sala server. La diminuzione dei fondi ministeriali a disposizione della scuola rende necessario, per attingere a risorse, la partecipazione a bandi pubblici e privati in sinergia con altre scuole inserendosi in reti di scuole.	La scuola necessita di manutenzione ordinaria continua anche a causa della tipologia particolarmente svantaggiata della popolazione scolastica, manutenzione che a volte risulta carente. Per la particolare tipologia di utenza il 30% del contributo delle famiglie non viene riscosso. Dieci aule sono dotate di LIM, mentre la richiesta dei docenti per l'utilizzazione di tale strumento � in notevole crescita. Alcune attrezzature vuoti per il loro costo vuoti per la loro et� non sono di ultima generazione. Per attingere a risorse per i laboratori si rende ormai necessario partecipare a bandi inserendosi in reti di scuole, cosa questa che richiede un impegno ad alcuni docenti che oltre ad impegnarsi nelle normali attivit� didattiche devono impegnare tempo e professionalit� in tale attivit� senza la presenza di un adeguato riscontro economico.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VARI04000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
VARI04000E	70	69,3	31	30,7	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto: VARI04000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VARI04000E	5	7,1	18	25,7	22	31,4	25	35,7	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VARI04000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARI04000E	18	32,1	8	14,3	9	16,1	21	37,5
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	53,1	50,9	67,9
Situazione della scuola: VARI04000E	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	46,9	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	34,4	22,8	28,6
Situazione della scuola: VARI04000E	Da 2 a 3 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati evidenziano come quest'anno anche al nostro istituto siano stati assegnati molti docenti neo-immessi in ruolo, e tutto ciò ha portato ad un abbassamento dell'età media dei docenti. La scuola è sede di centro di valutazione ECDL e E-compentence e molti sono i docenti in possesso di certificazioni informatiche.	Rimane alto il numero di docenti a tempo determinato. Per alcuni neo-immessi in ruolo (o supplenti) quella di quest'anno è stata la prima esperienza lavorativa nel mondo della scuola e - data anche la tipologia della popolazione scolastica del nostro istituto - si sono trovati così ad affrontare problematiche non indifferenti soprattutto nell'ambito della gestione educativa delle classi. Sono presenti pochi docenti non di seconda lingua che hanno certificazioni linguistiche

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VARI04000E	80,4	88,5	67,7	79,1	84,1	96,1	64,4	75,0
- Benchmark*								
VARESE	68,0	73,8	61,1	67,5	75,3	82,5	64,6	67,9
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: VARI04000E	23,4	23,6	25,2	37,3	22,5	21,0	23,1	25,8
- Benchmark*								
VARESE	19,3	19,1	20,6	25,0	22,2	21,3	22,6	24,4
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: VARI04000E	16,0	52,7	19,8	9,2	2,3	0,0	12,7	47,9	24,6	9,2	5,6	0,0
- Benchmark*												
VARESE	13,1	38,9	30,0	13,6	4,4	0,1	11,8	39,3	29,5	12,9	6,5	0,0
LOMBARDIA	12,5	39,3	29,8	13,6	4,7	0,1	11,4	39,3	30,1	13,7	5,6	0,0
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VARI04000E	0,5	3,6	1,2	1,9	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,2	2,1	2,0	1,6	0,2
LOMBARDIA	0,8	0,7	0,6	1,0	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: VARI04000E	3,9	3,9	2,2	1,1	0,0
- Benchmark*					
VARESE	3,6	2,0	2,0	0,6	0,4
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VARI04000E	1,1	3,6	0,6	1,9	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,7	0,8	0,5	0,5	0,4
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva del nostro Istituto è diminuita e risulta migliore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. Prendendo in considerazione la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva negli ultimi anni si nota un trend positivo. Nel nostro istituto si è cercato di puntare molto sull'importanza del lavoro dei Consigli di Classe, sia a livello didattico che educativo; caratteristica del nostro Istituto è la centralità della persona dello studente anche nel momento della valutazione (in particolare durante gli scrutini) e non considerando solo il raggiungimento delle competenze e l'acquisizione dei contenuti. Tale caratteristica è un punto essenziale del nostro PdM. La valutazione finale conseguita dagli alunni agli esami di stato è leggermente inferiore rispetto ai dati degli altri IPSIA. Il dato molto contenuto di studenti che dal nostro istituto si trasferiscono in altri istituti è dovuto "all'accessibilità" della proposta didattica del nostro istituto e pertanto chi si trasferisce ad altri istituti lo fa o per scelte familiari o – ma molto raramente – per effetto di un ri-orientamento.	Emerge un alto numero di studenti con giudizio sospeso nelle classi terze, probabilmente dovuta all'innalzamento delle richieste didattiche dei docenti (in particolare quelli delle discipline di indirizzo+matematica+inglese) per consentire agli studenti di avere una preparazione professionalmente adeguata e coerente con i piani di lavoro didattici. La valutazione finale è per il 60% degli studenti inferiore a 70/100. Molti alunni bocciati o ritirati abbandonano il percorso formativo scolastico (che per molti di loro ha fatto registrare più di due bocciature) a motivo della mancanza di prerequisiti, di scarsa motivazione, del disagio sociale/relazionale che molti nostri studenti vivono. A questo si aggiunge l'alta percentuale (>20%) di alunni stranieri presenti nel nostro istituto. Molti studenti arrivano al nostro istituto dopo diversi fallimenti vissuti in altri indirizzi/scuole. Dai dati in nostro possesso relativi all'a.s. 2016-17 si registra un aumento del numero degli alunni ritirati/non ammessi. Purtroppo molte classi presentano un numero elevato di alunni di cui diversi con problematiche di apprendimento, individuali e relazionali. Tale punto di debolezza è accentuato dal fatto che molti studenti chiedono durante il periodo estivo o ad anno iniziato l'iscrizione quando però l'organico, e il conseguente numero di classi, è già stato definito dall'UST.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Vedendo l'analisi dei punti di forza e debolezza, gli esiti degli scrutini e il numero degli alunni trasferiti e/o ritirati, si nota il numero elevato di studenti che presentano molte difficoltà soprattutto nelle classi del biennio e, in particolare, nella Formazione Professionale. Ciò comporta un notevole impegno per migliorare la situazione: è una delle priorità dell'istituto e un obiettivo di miglioramento che si è individuato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VARI04000E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	47,7	↔	↔	↑	5,6	31,2	↔	↑	↑	6,0
VARI04000E - 2 AA	40,4	↓	↓	↓	-3,7	35,0	↑	↑	↑	8,3
VARI04000E - 2 AC	46,4	↓	↔	↑	3,4	33,2	↑	↑	↑	6,4
VARI04000E - 2 AS	53,9	↑	↑	↑	9,4	26,1	↓	↓	↔	-0,6
VARI04000E - 2 BS	52,4	↑	↑	↑	11,1	29,0	↔	↔	↑	2,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VARI04000E - 2 AA	6	7	3	2	4	2	3	1	0	16
VARI04000E - 2 AC	4	3	4	5	6	5	2	1	2	10
VARI04000E - 2 AS	0	2	3	2	9	1	4	9	2	0
VARI04000E - 2 BS	1	2	3	4	9	5	0	3	5	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VARI04000E	13,9	17,7	16,5	16,5	35,4	16,9	11,7	18,2	11,7	41,6
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Confrontando i risultati delle nostre classi con altre simili per contesto (ESCS) si nota che nella prova di Italiano i nostri alunni si collocano in linea o in posizione superiore (spesso in modo significativo) rispetto alle altre classi di pari livello nel confronto nazionale. Si registrano risultati positivi in italiano delle due classi dell'indirizzo sociale. I risultati nella prova di matematica risultano in linea o superiori rispetto ai dati regionali, del nord-ovest e nazionali.	Emergono forti differenze nei risultati, sia di Italiano che di Matematica, all'interno delle singole classi, con un indice percentuale quasi doppio rispetto ai dati del Nord Ovest e nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dato che alcuni risultati rispetto all'anno precedente sono migliorati (matematica in particolare) mentre altri sono peggiorati, il giudizio è stato riconfermato come "non del tutto positivo".

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità dei nostri studenti quando è impegnata nell'esperienza di alternanza scuola/lavoro (stage) riporta ottime valutazioni da parte delle aziende/strutture in cui sono ospitati, evidenziando così (oltre ad un buon livello di preparazione "professionale") una buona maturità personale che non può certo prescindere dal possesso di competenze di cittadinanza. Il voto di comportamento viene stabilito facendo riferimento a criteri stabiliti dal collegio docenti al fine di creare una certa omogeneità di valutazione degli studenti delle diverse classi.	Non è prevista una valutazione formale delle competenze di cittadinanza acquisite dagli alunni. Nelle classi del biennio (e in particolare in quelle dell'IeFP) si registrano spesso gravi episodi che denotano uno scarso livello delle competenze di cittadinanza acquisite dagli alunni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Vista la complessità dell'istituto e della sua utenza questo è uno degli ambiti in cui occorre fare delle scelte innovativi in termini di strategie didattiche e valutazione dei comportamenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
VARI04000E	18,2	19,9
VARESE	40,2	42,4
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VARI04000E	33,3	0,0	66,7	42,9	14,3	42,9	50,0	33,3	16,7	60,0	0,0	40,0
- Benchmark*												
VARESE	73,6	12,0	14,4	60,4	12,3	27,3	68,8	11,5	19,7	70,3	9,6	20,1
LOMBARDI A	73,0	10,8	16,3	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	VARI04000E	Regione	Italia
2011	36,9	22,3	17,7
2012	25,5	18,5	15,1
2013	28,7	18,7	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VARI04000E	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	22,6	8,6	10,7
	Tempo determinato	19,4	28,6	31,3
	Apprendistato	25,8	7,9	7,5
	Collaborazione	22,6	30,3	27,6
	Tirocinio	3,2	18,1	16,5
	Altro	6,5	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	10,7	7,6	10,0
	Tempo determinato	46,4	32,7	37,0
	Apprendistato	7,1	5,1	6,0
	Collaborazione	25,0	30,1	27,0
	Tirocinio	7,1	14,4	11,6
	Altro	3,6	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	6,1	6,9	9,6
	Tempo determinato	45,5	33,9	37,0
	Apprendistato	3,0	4,2	6,0
	Collaborazione	21,2	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	18,2	12,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	VARI04000E	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,1	5,1
	Industria	32,3	22,8	20,7
	Servizi	67,7	75,2	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	28,6	22,7	20,8
	Servizi	71,4	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	33,3	24,4	22,3
	Servizi	66,7	73,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	VARI04000E	Regione	Italia
2011	Alta	38,7	17,2	11,6
	Media	38,7	60,4	60,7
	Bassa	22,6	22,4	27,7
2012	Alta	10,7	16,4	10,7
	Media	50,0	59,9	59,3
	Bassa	39,3	23,6	30,0
2013	Alta	30,3	16,0	11,0
	Media	24,2	57,6	57,7
	Bassa	45,5	26,4	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto in quanto “professionale” non ha tra le sue priorità l’inserimento dei diplomati nel mondo universitario ma nel mondo del lavoro. I dati presenti nel RAV riguardanti il numero di alunni diplomati ed inseriti nel mondo del lavoro confermano la positività di questo elemento tra i nostri ex-alunni. Pur essendo la percentuale degli studenti che si iscrivono all'università inferiore al 20%, dall'indagine di ALMADIPLOMA risulta essere una percentuale decisamente superiore rispetto agli altri Istituti Professionali. Nonostante le ripercussioni della crisi economica nel mondo del lavoro il nostro istituto continua a ricevere richieste di elenchi di diplomati/qualificati per effettuare delle selezioni di lavoro.	

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è ben inserito nel territorio e risponde alle sue richieste di mano d'opera: ciò è confermato anche dall'elevato numero di aziende che "prendono" i nostri studenti in stage e la numerose richieste di elenchi di alunni diplomati per possibili assunzioni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti scrutini finali presentati in Collegio Docenti	ESFIN16-17 prime.pdf
Esiti scrutini finali presentati in Collegio Docenti	ESFIN16-17 seconde.pdf
Esiti scrutini finali presentati in Collegio Docenti	ESFIN16-17 terze.pdf
Esiti scrutini finali presentati in Collegio Docenti	ESFIN16-17 quarte.pdf
Esiti scrutini finali presentati in Collegio Docenti	ESFIN16-17 quinte.pdf
Risultati indagine sugli studenti eseguita da ALMADIPLOMA	INDICATORE ALMADIPLOMA intenzioni future -2014.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,5	13,4
	3-4 aspetti	0	7,6	7,8
	5-6 aspetti	36,4	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	63,6	49,2	48,6
Situazione della scuola: VARI04000E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:VARI04000E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	45,5	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	90,9	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	18,2	32	31,8
Altro	Dato mancante	0	10,4	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0,8	3,6
	3 - 4 Aspetti	18,2	13	14,2
	5 - 6 Aspetti	27,3	33,3	33,4
	Da 7 aspetti in su	54,5	52,8	48,8
Situazione della scuola: VARI04000E	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:VARIO4000E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARIO4000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	94,4	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	90,9	85,6	75
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	81,8	83,2	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	93,8
Programmazione in continuit� verticale	Presente	81,8	53,6	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	72,7	89,6	89,2
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Presente	63,6	61,6	68,4
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	54,5	55,2	58,4
Altro	Dato Mancante	18,2	5,6	6,6

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit�?
Le attivit� di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilit�/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'elaborazione del curricolo d'istituto la nostra scuola ha declinato le abilit� e competenze che gli studenti devono raggiungere alla fine di ogni percorso formativo (Istruzione Professionale e Qualifica Regionale IeFP), tenuto conto dei programmi ministeriali, delle esigenze formative dei nostri studenti e delle attese educative e formative provenienti dalla comunit� locale. Le scelte educative si basano sui seguenti punti: Centralit� dell'allievo, Educazione ai principi di democrazia e di tolleranza, Orientamento e sviluppo della personalit�, Inserimento nel mondo del lavoro.	Il curricolo viene usato come strumento di lavoro in maniera ancora parziale dagli insegnanti.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	45,5	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	55,9	62,5
Situazione della scuola: VARI04000E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	42,9	41,7
Situazione della scuola: VARI04000E		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno scolastico ogni Consiglio di Classe elabora una propria programmazione, stabilendo gli obiettivi educativi e didattici, dopo un'attenta analisi dei prerequisiti didattici e dei bisogni educativi degli alunni di quella determinata classe. Contemporaneamente i vari dipartimenti elaborano i piani didattici disciplinari a partire dai documenti ministeriali, stabiliscono gli obiettivi generali e specifici, gli obiettivi minimi e declinano le abilità/competenze disciplinari, per classi parallele, dei diversi indirizzi. Inoltre vengono predisposti i piani didattici differenziati. Dopo il primo trimestre e alla fine dell'anno scolastico, i docenti di tutti i dipartimenti si riuniscono per effettuare un primo monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi. Sulla base di tale monitoraggio vengono successivamente modificati o confermati i piani di lavoro già esistenti. Nel corrente a.s. abbiamo utilizzato al meglio l'organico di potenziamento per rispondere alle esigenze del PdM in merito alla riduzione della dispersione nelle classi prime.	Non sono presenti gruppi di studio stabili per analizzare e monitorare la programmazione didattica a lungo termine per armonizzarla con il Piano dell'Offerta Formativa. La poca "stabilità" dei docenti del nostro istituto fa venire meno la possibilità di raggiungere quegli obiettivi che necessitano di un "consolidamento" del corpo docente.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per valutare le competenze, le abilità e le conoscenze degli studenti, i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione che vengono adottati dai dipartimenti delle singole discipline. Criteri comuni di valutazione vengono usati dalle aree disciplinari di tipo umanistico e scientifico. La scuola utilizza prove in entrata, prove intermedie e prove finali, che possono essere formative e sommative, strutturate e semistrutturate, sia in modalità scritta che orale. Orientativamente nel primo trimestre vengono effettuate almeno 2 verifiche orali e due scritte, mentre nel pentamestre le prove sia scritte che orali partono da un numero di tre. Le materie, come ad esempio Italiano, si avvalgono di verifiche quali temi e analisi del testo. Le classi quinte, effettuano due simulazioni delle prove d'esame scritte e una orale. Tutti i docenti utilizzano, per la valutazione delle prove, le griglie elaborate dal dipartimento e adattate alla verifica assegnata. La scuola realizza interventi per l'avvio di attività di sostegno-recupero relativamente alle competenze di base, che possono esplicitarsi attraverso corsi di recupero in itinere o strutturati in seguito alla pagella di fine quadrimestre, al "pagellino" infraquadrimestrale o alla pagella finale.

I corsi di recupero potrebbero essere strutturati in maniera più articolata e personalizzata. La programmazione dei corsi Iefp risulta notevolmente ridotta rispetto ai corsi di Istruzione professionale e questo non permette omogeneità tra le valutazioni dei docenti di una stessa disciplina. Tra gli strumenti di valutazione, le griglie potrebbero essere strutturate in maniera più uniforme tra le varie discipline. Manca inoltre una griglia comune a tutto l'istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Buono è il giudizio del gruppo di lavoro sulla definizione del curriculum, dell'individuazione delle competenze, degli obiettivi disciplinari e interdisciplinari e dell'impegno nel cercare di aggiornare le strategie didattiche

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	61,3	49,2
	Orario ridotto	9,1	12,9	14,4
	Orario flessibile	9,1	25,8	36,4
Situazione della scuola: VARI04000E	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:VARI04000E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	5,6	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,2	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:VARIO4000E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARIO4000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	6,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori sono largamente usati dagli studenti soprattutto quelli adibiti alle materie professionali, ma anche quelli linguistici e informatici vengono usati dalle le classi che ne hanno necessità. Agli studenti è permesso di lavorare in gruppo e di portare avanti dei progetti, hanno inoltre pari opportunità nell'utilizzo delle aree laboratoriali. Spazi e tempi rispondono bene alle esigenze degli alunni e degli insegnanti. La scuola spinge verso l'uso di una didattica innovativa sempre più rispondente alle esigenze del mondo del lavoro. In alcune aule, i supporti didattici previsti sono principalmente lavagne multimediali, per l'uso delle quali, gli insegnanti hanno seguito dei corsi. La gestione del tempo dedicato alle attività di laboratorio è sufficientemente rispondente alle necessità di apprendimento degli studenti. Per quanto riguarda la gestione dell'orario, sia la durata delle lezioni che l'impostazione dell'orario rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono ancora poche le aule in cui è presente la LIM, i laboratori potrebbero essere dotati di attrezzature più nuove e adeguate alle esigenze degli alunni.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dallo scorso anno scolastico l'istituto si è orientato decisamente verso una didattica laboratoriale che prevede la realizzazione, in alcune classi, di un "prodotto" finale che può essere commercializzato o usato presso la scuola (portabici, fioriere,...). L'istituto ha aderito e ne è capofila di un Polo Tecnologico delle costruzioni e degli impianti tecnologici incentrato sulle nuove tecnologie di produzione di energia e sul risparmio energetico: ciò sta permettendo di innovare il curriculum e le modalità didattiche (nuovi laboratori, lezioni in videoconferenza con docenti e studenti di altre scuole di ordine diverso, geometri ed elettricisti)	L'istituto si è attivato per l'acquisto di altre LIM (attualmente dieci) vista la richiesta sempre più frequente di docenti che la usano. Purtroppo alcuni docenti non partecipano alle iniziative di aggiornamento.
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VARIO4000E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VARIO4000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		14,3	11,5	8,6
Due servizi di base		21,4	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		64,3	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VARI04000E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	46,4	45,5	50,5
Un servizio avanzato		42,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		7,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		3,6	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VARI04000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		37,9	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		17,2	14,1	8,9
Azioni costruttive		10,3	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie	X	34,5	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VARI04000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		21,9	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		40,6	39,9	31,3
Azioni costruttive		15,6	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	21,9	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VARI04000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		44,8	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		27,6	25,4	20,8
Azioni costruttive		13,8	12,4	8
Azioni sanzionatorie	X	13,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VARI04000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		3,1	6	9,8
Nessun provvedimento		3,1	1,5	0,9
Azioni interlocutorie	X	43,8	41,7	39,1
Azioni costruttive		18,8	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie		31,3	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VARI04000E - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	18,87	2,08	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	12,8	0,83	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	11,56	1,24	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	6,9	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,27	0,54	0,57	0,53

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
“Progetto accoglienza classi prime” che prevede tra l’altro la conoscenza, riflessione e condivisione delle regole dell’istituto. La classe individua e “formalizza” con un documento proprio (cartellone) le regole di comportamento che ritiene fondamentali per il lavoro in classe. Analogamente i docenti dei consigli di classe stabiliscono alcuni atteggiamenti da mantenere in modo coeso nei confronti degli alunni. Nel caso di comportamenti problematici tra gli studenti, la scuola mette in atto una serie di strategie che vanno dal semplice colloquio docente-alunno, all'incontro tra studente e “tutor” (figura di un docente presente nelle classi prime o particolarmente difficili con la funzione di accompagnamento/sostegno/ricambio degli alunni che secondo il C. di C. evidenziano problematicità nel percorso scolastico a livello relazionale e/o didattico), al coinvolgimento della famiglia tramite colloqui talvolta anche con la presenza del D.S., fino alla sospensione degli alunni a fronte di situazioni particolarmente gravi o ripetute. Preziosa è la collaborazione con il servizio offerto dal Comune che prevede la presenza a scuola per alcune ore alla settimana di due educatori che svolgono attività di sportello/counselling per gli alunni che evidenziano problematicità. Questo a.s. è stato attivato il progetto "A scuola...di circo", con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza di sé, l'autonomia, la cooperazione, l'autodisciplina, l'autostima mediante attività ludiche/circensi	•Tenendo conto del tessuto sociale di provenienza della popolazione scolastica del nostro istituto e della diffusa disaffezione tra gli studenti rispetto all'attività didattica, sarebbe opportuno inserire figure di supporto agli studenti con più tempo a disposizione per tale attività. Mancano dei fondi economici per assumere un educatore a tempo pieno (o la possibilità di distacco di un docente dall'attività didattica) che possa intervenire in situazioni di difficoltà/emergenza che si verificano nelle classi e che possa accompagnare con più costanza il percorso educativo dei soggetti più difficili (ipotizzando delle attività più mirate per questo tipo di ragazzi da svolgere nella mattinata al posto di alcune ore di aula). •Le ore dello sportello psicologico – a motivo dei costi – sono limitate. •Alcune iniziative intraprese dal gruppo di educatori sovvenzionati dal Comune sono state sospese a motivo di scelte economiche/politiche del Comune - e non dipendenti dalla scuola - e pertanto hanno perso completamente la loro efficacia non raggiungendo i risultati attesi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è organizzata abbastanza bene in termini di gestione orario studenti/docenti, gestione laboratori e loro aggiornamento tecnologico/manutenzione. La complessità dell'utenza impone una continua manutenzione delle strutture e la definizione di una didattica laboratoriale sempre più significativa. Emergono, soprattutto nelle classi del biennio, problematiche educative/comportamentali che vengono affrontate con tutte le risorse a disposizione, ma tali risorse si rivelano non sempre adeguate e sufficienti

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,1	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,8	20,5	15,8
Situazione della scuola: VARI04000E		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: VARI04000E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,3	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	31,3	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	28,1	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	37,5	41,7	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno scolastico i docenti di sostegno si riuniscono per programmare le attività di inclusione degli allievi con disabilità nel gruppo classe e decidono quali strategie adottare a seconda dei casi. Il primo periodo si cerca di far socializzare l'allievo creando attività di gruppo. Il docente di sostegno osserva e non interviene. Successivamente, in sede di Consiglio di Classe viene predisposto dal docente di sostegno e da tutti i docenti della classe un Piano Educativo Individualizzato, individuando le aree di intervento e le misure compensative e dispensative. Anche gli allievi con bisogni educativi speciali e gli alunni stranieri hanno un P.E.I. i cui obiettivi sono costantemente monitorati ed eventualmente rimodulati. Per quanto riguarda gli alunni stranieri un docente dell'organico di potenziamento è stato impiegato per svolgere corsi di Italiano L2, sportelli di aiuto nello studio, supporto nelle fasi di inserimento degli alunni NAI e altro. Nel corso dell'a.s. si è attivato uno sportello BES per studenti, docenti e genitori ed è stato organizzato anche un corso di supporto (gestito da un esperto esterno) per gli studenti con BES. Altro punto di forza è l'organizzazione di assemblee di Istituto, con proiezione di film seguiti da dibattiti per discutere di temi che riguardano le diversità. Sono presenti in istituto anche degli psicologi ed educatori del gruppo RADICI.	Si dovrebbero organizzare più attività di inclusione, p.e. il giornalino scolastico o altri corsi/iniziative che possano coinvolgere gli alunni. Sarebbe auspicabile una maggiore presenza di enti locali per favorire anche la conoscenza del territorio.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VARI04000E	36	213
Totale Istituto	36	213
VARESE	9,5	70,4
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
VARI04000E	2	5,92
- Benchmark*		
VARESE	246	6,45
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto: VARI04000E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,9	64	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	12	21,6
Sportello per il recupero	Presente	90,9	79,2	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90,9	78,4	68,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	36,4	33,6	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	54,5	55,2	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	36,4	37,6	27
Altro	Dato mancante	18,2	20,8	16,5

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto: VARI04000E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,5	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	9,1	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	63,6	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,8	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	54,5	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	100	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	72,7	72	80,3
Altro	Dato mancante	18,2	7,2	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per il potenziamento delle competenze e la valorizzazione degli alunni più bravi, si propone agli stessi la partecipazione a gare nazionali, competizioni sportive, eventi di solidarietà, corsi di inglese per il conseguimento delle certificazioni e tirocini all'estero. Inoltre, durante i colloqui con i genitori, molti studenti sono impegnati in attività di accoglienza. Altri in attività di tutoring nei vari laboratori, per gli alunni delle scuole medie che vogliono conoscere l'istituto. Tale attività di tutoring viene svolta anche in classe durante i corsi di recupero.	Gli interventi di potenziamento in classe non vengono realizzati sistematicamente da tutti i docenti. Si potrebbero svolgere altre attività di potenziamento come ad esempio soggiorni linguistici all'estero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Elevato è il numero di studenti con un PEI o un PdP, elevato è il numero degli insegnanti di sostegno che "seguono" i numerosi "casi": i docenti dell'istituto, nella sua generalità, seguono con attenzione le problematiche legate ai bisogni formativi dei singoli alunni e delle classi.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'

Istituto:VARI04000E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	34,4	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attività' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	84,4	74,1	74,5
Attività' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	46,9	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,4	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	31,3	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti degli alunni con diagnosi o con particolari problemi si incontrano con i docenti della scuola media e con neuro psichiatri per un confronto conoscitivo in relazione alle difficoltà ed alla personalità degli studenti stessi. I coordinatori delle classi prime, monitorano i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e redigono una tabella riepilogativa da consegnare a tutti i docenti del cdc. I coordinatori di classe sono in continuo contatto con i genitori affinché gli obiettivi educativi di sviluppo della consapevolezza di vivere all'interno di una comunità scolastica che richiede il rispetto delle persone, cose e regole, sviluppo dello spirito collaborativo e, autonomia e responsabilità nel lavoro scolastico stabiliti ad inizio anno, vengano rispettati. L'istituto programma incontri (Cdc) per un confronto efficace relativo alla didattica ed all'azione educativa da perseguire, organizza incontri con psicologi per mettere in contatto la scuola con le famiglie e collabora col gruppo RA.di.CI di Saronno per garantire una continuità educativa. Gli interventi effettuati sono efficaci per la maggior parte dei partecipanti.	I criteri di formazione classe non sempre riescono a rispondere all'esigenza di avere gruppi classi senza troppi "casi difficili", soprattutto nelle classi prime della Formazione Professionale. Non sempre le linee educative stabilite nei cdc vengono attuate in modo coerente dall'intero corpo docente. Non sempre tutti i genitori rispondono alle richieste di collaborazione da parte dei docenti.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto: VARI04000E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	68,8	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	87,5	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	53,1	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	59,4	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	43,8	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,4	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	25	20,7	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento per la valorizzazione della personalità e delle inclinazioni degli alunni di terza media e, quando necessario per gli alunni di tutte le classi del nostro istituto (ri-orientamento). Nella fase di orientamento vi è una continua ricerca di collaborazione con le figure istituzionali e con i docenti delle scuole medie del territorio con partecipazione a campus, incontri mirati nelle scuole medie e organizzazione di due open day interni all'istituto mentre per le classi quinte, si organizzano attività dirette agli allievi diplomandi per facilitare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro o ad altre attività di studio. Attività proposte da "Informagiovani" del Comune di Saronno e Provincia di Varese, si fornisce inoltre una informativa in relazione agli open day e incontri conoscitivi dei vari atenei. Si effettuano mini stage a scuola (attività in laboratorio con affiancamento di docenti e alunni) e momenti di incontro individuali su appuntamento per approfondire l'offerta formativa e visitare l'istituto. La scuola monitora gli studenti e le famiglie seguono in maniera significativa i consigli orientativi indicati da docenti ed alunni preposti per l'orientamento. Collaborazione efficace con un gruppo di colleghi, con D.S., Vice-preside, personale segreteria e tecnici.	Nonostante l'impegno profuso esiguo è il numero di iscritti ai corsi di formazione triennale commerciale. Necessità di operare in sinergia con tutti i docenti interni e delle scuole medie affinché l'opinione esterna nei confronti dell'istituto possa migliorare. Necessità di contenere le ore da dedicare alle attività di orientamento per mancanza di fondi
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
VARI04000E	93,4	6,6
VARESE	65,0	35,0
LOMBARDIA	69,2	30,8
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VARI04000E	74,5	71,4
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,3
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:VARI04000E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	91,32	96	95,45
4° anno	0	86,98	96,17	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,41	68,15	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:VARI04000E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: VARI04000E - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	523	125	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: VARI04000E - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	6	2	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto: VARI04000E - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	84,46	44,24	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	81,72	49,34	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	137,36			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le convenzioni stipulate con le imprese sono circa 600. Le attività dei tirocini dipendono dagli indirizzi di studi. I soggetti coinvolti sono diversificati poiché tutti i progetti formativi sono individuali e possono essere coinvolte piccole o medie imprese private ma anche associazioni o enti pubblici. La scuola è costantemente in contatto con le aziende del territorio monitorandone i reali bisogni. I rapporti con le aziende sono gestiti, in fase di progettazione dai docenti del gruppo ASL, e successivamente dai docenti individuati dai consigli di classe come tutor scolastici, che hanno contatti diretti in azienda. Alcune competenze previste dal piano di studi possono essere certificate solo con attività svolte in regime di ASL. La scuola valuta i risultati di apprendimento ottenuti dallo studente mediante una scheda di valutazione compilata dal tutor aziendale in accordo con il tutor scolastico. Al termine del percorso i docenti delle materie di indirizzo sottopongono agli allievi un questionario- relazione che permette una autovalutazione che confrontata con quella del tutor aziendale concorre all'attribuzione o meno del punto di credito formativo. Nell'ultimo anno si registra un aumento delle convenzioni stipulate anche in base alle numerose richieste di percorsi di ASL estivi facoltativi. Si riscontra anche un'attenzione particolare da parte delle aziende nei confronti dei nostri studenti, dato che si evidenzia dalle numerose richieste di tirocini pervenute.	Non sempre c'è ricaduta nella programmazione didattica di quanto osservato nelle esperienze di stage aziendale. Spesso è ancora considerato come esperienza personale dello studente e non come occasione per l'innovazione didattica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IPSIA A. Parma è l'unico istituto professionale industriale della provincia di Varese che ancora gode della sua autonomia (grazie ai suoi 850 studenti circa) e collabora con il territorio (aziende e enti), le sue scuole medie superiori di 1° grado, partecipando a bandi e iniziative in molti campi (prevenzione alla dispersione, orientamento, ASL, miglioramento delle competenze di base degli alunni, prevenzione al disagio,...).

Molto positiva e coinvolgente (alto numero di alunni e/o imprese del territorio coinvolte) la realtà di Alternanza Scuola Lavoro (ASL).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per oltre 10 anni l'istituto ha adottato un Sistema Qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008, che è stato di aiuto sia per il recepimento delle disposizioni sull'autonomia scolastica, sia per il controllo dei processi di gestione, sia per garantire una continuità organizzativa/gestionale nei 5 anni di reggenza della scuola dal 2009 al 2014. Attualmente abbiamo ritenuto di poter fare a meno di tale controllo di qualità forti dell'esperienza acquisita e dei nuovi strumenti di controllo/valutazione adottati come il RAV e il PTOF. L'istituto prevede la definizione nel PTOF e nel Piano di Miglioramento degli obiettivi e delle priorità, con l'individuazione degli indicatori che permettono una quantificazione "oggettiva" del raggiungimento o meno di tali obiettivi. I documenti sono pubblici, pubblicati sul sito dell'istituto e comunicati a tutto il personale.	Negli anni di reggenza dell'istituto i vari Dirigenti Scolastici non hanno potuto portare sostanziali modifiche al Sistema Qualità: ciò ha "allentato" il rispetto rigoroso delle procedure e della definizione di nuovi obiettivi strategici più attenti all'evoluzione che la scuola sta subendo in questi ultimi anni. Il Sistema Qualità era diventato solo un rispetto formale. Nei confronti del territorio in questi ultimi anni si sono ripresi numerosi contatti istituzionali che prima si erano un po' persi.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF e il PdM riportano le priorità per il controllo dei processi in atto nell'Istituto. L'istituto definisce le procedure utilizzate per la loro attuazione. Esso definisce l'organizzazione, le responsabilità e i principi operativi per tutte le attività dell'Istituto che hanno un impatto sulla qualità dei servizi erogati, rinviando, dove necessario, a procedure operative dettagliate e agli altri documenti del sistema di gestione. L'Istituto rileva inoltre, al termine di ogni anno scolastico, il livello di soddisfazione degli studenti e delle famiglie rispetto al servizio offerto per verificare se e quando la erogato coincide con la qualità percepita e per mettere in atto processi di miglioramento che partano dalle esigenze degli utenti del servizio. Tutti i processi e di conseguenza tutti i processi/servizi erogati sono regolamentati da specifiche procedure che definiscono le attività e le singole responsabilità (vedi RAV, PTOF, Carta dei servizi e Regolamento di Istituto) con indicatori per il monitoraggio e la misurazione dell'efficienza ed efficacia del processo e la realizzazione dell'obiettivo.	Al momento non è stata attivata alcuna forma di bilancio sociale. La Commissione PTOF/RAV/PdM ha cominciato a prendere in esame i bilanci sociali di alcuni enti no-profit per valutarne una prossima adozione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,3	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,7	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	40,3	34,8
	Più di 1000 €	30	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VARI04000E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VARI04000E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	75,2	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	24,8	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VARI04000E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	40,5405405405405	34,27	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VARI04000E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	16,6666666666667	40,64	38,3	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:VARI04000E - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-12	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	125	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VARI04000E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	17	20,13	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: VARI04000E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6884,11764705882	14043,64	14193,7	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: VARI04000E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	137,36	112,36	131,98	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VARI04000E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	36,0300777578399	32,33	32,71	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vista la complessità dell'istituto, il personale che ha accettato incarichi per il coordinamento di classe, la responsabilità nei progetti, la collaborazione con la presidenza, le Funzioni Strumentali lo ha svolto rispettando mansioni e procedure dimostrando buona professionalità.	I docenti che accettano incarichi lo hanno svolto con diligenza, partecipazione e notevole impegno; purtroppo un numero non indifferente (quota più bassa di docenti che percepiscono fondi FIS) non si assume incarichi oltre gli obblighi della funzione docente, a volte questi appaiono poco motivati e disponibili all'innovazione didattica. Per il personale AT, ATA e Collaboratori Scolastici occorre "lavorare" molto sulla motivazione in quanto è difficile il loro coinvolgimento in iniziative di potenziamento e sviluppo della scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VARI04000E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,4	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,4	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	2	31,3	29,2	26,8
Lingue straniere	0	34,4	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,8	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	9,4	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,3	30,3	19,9
Altri argomenti	0	9,4	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	28,1	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	43,8	24,8	21,6
Sport	0	37,5	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VARI04000E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	16	5,31	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VARI04000E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VARI04000E %
Progetto 1	Priorità definita nel Piano dell'Offerta Formativa e nel piano di miglioramento.
Progetto 2	Priorità definita nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Piano di Miglioramento.
Progetto 3	Priorità definita nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Piano di Miglioramento.

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,4	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	28,1	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	62,5	65	61,4
Situazione della scuola: VARI04000E	Basso coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcuni progetti (stage/alternanza scuola lavoro/Fixo, prevenzione alla dispersione, recupero disciplinare e motivazionale e stranieri) rispondono ai bisogni prioritari dell'istituto e vi sono allocate buona parte delle risorse, umane e finanziarie. L'istituto dispone di molti laboratori utili sia per lo sviluppo delle competenze professionali degli studenti, sia per lo sviluppo di una didattica laboratoriale. Il Collegio Docenti, il Consiglio di Istituto e tavolo con le RSU, nella normale dialettica, hanno sempre condiviso e sostenuto le scelte del PTOF e del PdM	Occorre migliorare la dotazione e l'innovazione tecnologica al servizio della crescita umana e professionale degli allievi e dei docenti partecipando a bandi pubblici e privati per il finanziamento di progetti coerenti con le priorità definite e/o di infrastrutture e apparecchiature utili allo sviluppo dei laboratori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito le priorità, condivise nella comunità scolastica e nel territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VARI04000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	10,81	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VARI04000E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	4,09	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,19	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	3,78	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	3,66	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,31	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	4,94	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	4,16	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,13	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	3,47	10,04	15,59
Lingue straniere	1	3,69	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	3,66	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3,53	10,1	15,65
Orientamento	0	3,13	9,89	15,45
Altro	0	3,31	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VARIO4000E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VARIO4000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	6,25	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	3,88	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	3,97	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	4,31	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	3,47	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	4,41	11,06	17,07

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Diversi docenti hanno partecipato attivamente a corsi di formazione organizzati da enti esterni e dall'istituto, che ne ha favorito la partecipazione, riportando a scuola l'esperienza acquisita, quali: professionalizzanti (domotica, problematiche energetiche); didattica per studenti con BES; corso di lingua inglese (certificazione linguistica su più livelli); aumento delle competenze digitali. L'istituto è capofila di un Polo tecnologico e sono stati realizzati corsi di aggiornamento per il personale docente nel settore energetico (risparmio, nuove tecnologie, materiali, certificazioni, ...). I dipartimenti evidenziano in modo sistematico i bisogni di formazione del personale docente.	Negli ultimi anni non era stato predisposto un piano organico di formazione per il personale della scuola attivato dall'istituto e si partecipava a quelle attivate da enti esterni (USR, UST, Scuole, ...). L'alto numero di studenti con PEI e PdP impone una formazione continua per tutti gli insegnanti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le procedure dell'istituto prevedono che ogni docente che partecipa ad un corso di aggiornamento consegna, al termine dei lavori, oltre che all'attestato di partecipazione una relazione che prevede un questionario di gradimento e l'indicazione dei contenuti sviluppati per una ricaduta per l'istituto. I docenti che hanno partecipato a corsi e/o hanno esperienze professionali specifiche hanno anche assunto delle responsabilità organizzative (Funzioni Strumentali o Referenti di Progetto,...) all'interno della scuola.	Una parte di insegnanti non partecipa alle iniziative di formazione

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:VARI04000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,78	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:VARI04000E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,03	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,97	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,72	2,56	2,79
Altro	0	2,03	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,34	2,38	2,73
Il servizio pubblico	1	2,09	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,06	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	2,03	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,97	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,06	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,03	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,97	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,34	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,03	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,13	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,97	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,97	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,28	2,35	2,7

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

All'interno delle rete informatizzata dell'istituto i docenti mettono in comune i Piani di Lavoro, il materiale didattico utilizzato, i verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni di Dipartimento, del Collegio dei Docenti e del Consiglio di istituto.

Per i corsi delle Formazione Professionale tale piattaforma permette ai docenti di condividere obiettivi disciplinari /interdisciplinari, Piani Personalizzati degli studenti, elenco delle competenze dei profili professionali.

Per gli alunni con BES, PdP, PEI sulla piattaforma sono condivisi modelli e, per classi, i piani predisposti.

Per gli alunni stranieri alcuni docenti dell'istituto hanno predisposto dei testi semplificati, condivisi per dipartimenti.

Elevata è la richiesta da parte dei docenti dell'uso dei laboratori per svolgere attività di tipo laboratoriali sia per discipline professionali sia per discipline dell'area comune e l'istituto lo ha sempre favorito.

Alcuni docenti sono "legati" ancora ad una didattica frontale e faticano ad adeguarsi a nuovi stili di strategia comunicativa/trasmissiva.

Alcuni docenti sono ancora "autoreferenziali" e faticano a condividere le prove di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola favorisce la partecipazione ad iniziative formative per i docenti con proprie iniziative o aderendo ad altre che possano rispondere ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,2	3	3,6
	1-2 reti	12,9	17,3	25,5
	3-4 reti	9,7	28,9	30,4
	5-6 reti	29	22,9	19,9
	7 o piu' reti	45,2	28	20,6
Situazione della scuola: VARI04000E		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	35,5	50,3	50,5
	Capofila per una rete	35,5	31	28,6
	Capofila per più reti	29	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VARI04000E	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,3	21,8	28,2
	Bassa apertura	23,3	21,5	18,7
	Media apertura	33,3	28,8	25,3
	Alta apertura	20	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VARI04000E	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: VARI04000E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	81,3	79,6	77,4
Regione	1	56,3	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	27,1	18,7
Unione Europea	0	28,1	18,7	16
Contributi da privati	0	9,4	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	2	65,6	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VARI04000E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	40,6	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	3	34,4	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	87,5	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,9	10,5	13,2
Altro	3	53,1	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto: VARI04000E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	3	43,8	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	53,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	43,8	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	34,4	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,4	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	6,3	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	34,4	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	15,6	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,9	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	59,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,3	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	53,1	39,7	22,2
Altro	2	37,5	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,2	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,5	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,6	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	32,3	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	6,5	11	15,8
Situazione della scuola: VARI04000E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: VARI04000E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	56,3	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	65,6	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	15,6	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	34,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	75	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	25	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	50	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	68,8	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,3	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	28,1	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	31,3	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VARI04000E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	71,9	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto: VARI04000E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VARI04000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,89024390243902	6,17	7,69	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi 3 anni l'istituto ha aderito a diverse reti di scuole (di ordine e gradi anche diversi) e reti con aziende ed enti del territorio per partecipare a bandi nazionali e regionali, ottenendo anche dei finanziamenti sia come rete sia come capofila di una rete. Ciò ha permesso alla scuola sia di acquisire un "ruolo" sul territorio, sia di dare al corpo insegnante e agli studenti un "respiro" più ampio.	La partecipazione ai bandi e alle reti impongono un notevole dispendio di risorse, di tempo ed energie, da parte del personale, docente e non, non sempre adeguatamente retribuito e formato a tali compiti, perdendo, a volte, delle occasioni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	95,8	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,2	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: VARI04000E %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	6,5	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	77,4	71	67,4
	Alto coinvolgimento	16,1	15,2	19,3
Situazione della scuola: VARIO4000E %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di coinvolgere tramite Consigli di Classe allargati a tutti i genitori degli alunni (o in alcuni casi anche attraverso proposte di percorsi guidati da esperti) le famiglie degli alunni del primo biennio di classi particolarmente problematiche. La partecipazione dei genitori a tali iniziative è risultata talvolta particolarmente elevata. Dall'a.s. 2014-15 è in uso nel nostro Istituto il Registro elettronico che permette alle famiglie di "toccare con mano" in tempo reale delle attività svolte dai propri figli, dei lavori assegnati, dei provvedimenti disciplinari adottati dai docenti. Il nostro Istituto è sempre stato attento alle proposte/richieste della componente genitori permettendo anche la realizzazione di iniziative proposte dai genitori stessi.	La scarsa partecipazione dei genitori alle elezioni dei rappresentanti di classe e di Istituto. Il contributo economico è versato da circa il 70% delle famiglie, ma il dato va diminuendo negli anni sia per le condizioni economiche delle famiglie che per la caratteristica di "volontarietà" del contributo stesso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Molto positiva è la presenza dell'istituto sul territorio. Permane qualche criticità nel coinvolgimento delle famiglie di fronte alle difficoltà dei loro figli e allo sforzo dei Consigli di Classe.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Provvedimenti disciplinari

CD_SOSPENSIONI 2015.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione della dispersione scolastica (dagli attuali 29% in classe prima e 23% in seconda)	Ridurre il numero di studenti ritirati o non ammessi alla classe successiva al di sotto del 20%
		Alfabetizzazione e potenziamento dell'italiano come lingua L2 degli studenti di origine straniera	Aumentare il numero di studenti stranieri iscritti che proseguono il corso di studi
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Utilizzo di nuove strategie didattiche per migliorare l'attività didattica	Revisione obiettivi didattici Acquisizione di un metodo di studio Competenze digitali Utilizzo strumenti compensativi e dispensativi
		Creare senso di appartenenza e aumentare il rispetto delle regole	Maggiore coerenza del C.dl. nella gestione della classe Coinvolgimento maggiore delle famiglie Maggiore rigore nel sanzionamento delle infrazioni
	Risultati a distanza	Vista la mission professionale dell'istituto è fondamentale dare risposte alle richieste di professionalità del mercato del lavoro del territorio	Incrementare il numero di ore di stage/alternanza scuola lavoro degli studenti delle classi 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a e il numero di docenti coinvolti

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il RAV dello scorso anno è stato il punto di partenza per la definizione del Piano di Miglioramento, la definizione degli obiettivi del Piano triennale dell'Offerta Formativa e conseguentemente la ripuntualizzazione del presente RAV.

Questo lavoro ha cercato di semplificare alcune scelte strategiche individuando i seguenti obiettivi prioritari:

- 1) migliorare il "clima" nelle classi e in istituto degli alunni (in particolare del biennio e dei corsi IeFP), ottenere una maggiore uniformità di comportamento dei docenti e aumentare la qualità della professionalità dei docenti attraverso azioni di formazione in termini di strategie didattiche, relazionali e competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- 2) Diminuire la dispersione scolastica e favorire l'inclusione scolastica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene fondamentale anche un maggior coinvolgimento delle famiglie degli studenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Didattica laboratoriale: individuazione per ogni classe di un progetto lavorativo pratico che coinvolga tutte le discipline che porti alla realizzazio
		Maggiore attenzione al lavoro in team del consiglio di classe: definizione e attuazione puntuale di iniziative/strategie didattiche comuni
	Ambiente di apprendimento	Maggior coinvolgimento delle famiglie nei casi di comportamenti scorretti degli alunni, differenziando le sanzioni e gli strumenti correttivi
	Inclusione e differenziazione	Laboratorio di manualità: realizzazione di una squadra per piccole e quotidiane manutenzioni formata da docenti, non docenti e studenti
		Affidare ad un docente referente il costante controllo e rispetto dei PEI e PdP attivati, soprattutto in fase attuativa
		Attivazione del "Progetto di vita" per studenti con PEI differenziato
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruzione di una cultura organizzativa e collaborativa mediante ridefinizione di alcune procedure operative presenti coinvolgendo il personale ATA
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione di corsi di formazione per gli studenti i docenti delle materie professionali nel campo delle tecnologia del risparmio energetico
		Sviluppo delle competenze digitali del personale, docente e ATA sia per migliorare le strategie didattiche sia per rendere più efficiente il servizio
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di un comitato genitori o semplicemente organizzare 2/3 incontri pubblici per tutti i rappresentanti di classe
		Partecipare ad iniziative/bandi/progetti del territorio sia come promotore sia come fruitore

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati individuati dalla commissione PTOF/PdM che, insieme al DS, sono stati presentati e approvati in Collegio Docenti con la definizione del Piano di Miglioramento.

Questi obiettivi e questi processi su cui intervenire sono funzionali alla realizzazione di quanto approvato in Collegio Docenti e Consiglio di Istituto nel PTOF, nel PdM e in coerenza con le richieste di organico potenziato e di partecipazione ai bandi per la scuola.